Sub & Altro News A cura di Club Sommozzatori Rovigo



Rovigno 2008



Vista di Rovigno

Immacolata, il nostro Club, ha organizzato un piacevole soggiorno a Rovigno, in occasione degli esami per il primo grado ara e apnea, per gli allievi che hanno sostenuto i corsi sessione ottobre-dicembre L'appuntamento nelle acque fresche di Rovigno è stato, per il gruppo degli apneisti, l'occasione per fare qualche tuffo nel blu, dopo le varie serate passate in piscina e le uscite domenicali nel laghetto di Godego. Le immersioni dei nostri (contraddistinte da un'attrezzatura essenziale, rispetto al gruppo "bombolari") si sono svolte da riva. La scelta del luogo non è stata casuale e quella baia faceva proprio al caso nostro, era abbastanza riparata e questo ha permesso di svolgere il programma d'esame senza particolari

Lo scorso dicembre durante il ponte della

Le quattro immersioni dei subacquei, a causa delle pessime condizioni meteorologiche che hanno imperversato per tutta la settimana precedente il nostro arrivo, sono state tali da consentire di allenare abilità come orientamento, scarsa visibilità e la resistenza al freddo. Mentre tutti noi eravamo impegnati nelle passeggiate acquatiche (più che altro giocavamo a nascondino, tanto che se

difficoltà, merito anche delle giornate soleg-

non c'era Giovanni a fare tana libera tutti. lo lasciavamo là! ②), i nostri accompagnatori e famigliari hanno potuto beneficiare di solari passeggiate per le vie della città e di tuffi e chiacchierate nella calda piscina del Hotel Park. Ospiti di un diving un po' spartano, siamo stati salvati proprio dai nostri accompagnatori ribattezzati "gli eroi", che con nostra somma felicità ci hanno fatto trovare al ritorno dell'immersione un banchetto a base di te caldo e pane dolce, che noi infreddoliti abbiamo non solo apprezzato ma anche sbaffato. Se con le immersioni non siamo stati fortunati, con il vitto e l'alloggio è stato il contrario. Ogni sera dopo cena, con una breve passeggiata, dall'albergo, per il porto fino al centro ci riunivamo a ridere e scherzare, in un piccolo ed intimo locale. L'ultimo giorno dopo un pranzo che ha soddisfatto il palato di tutti noi, gli istruttori ed in particolare Giampietro per la sua apprezzata capacità oratoria, hanno espresso il loro giudizio sugli aspiranti primi gradi. Dobbiamo dire, con grande gioia che la prima sessione di corsi si è conclusa positivamente decretando 10 brevettati e questi sono i nomi: Gianese Annallisa, Mazzocchi Fabio, Peci Giuseppe, Sitta Federica per il primo grado ara e Bianchin Andrea, Biasin Elena, Ciardiello Michela, Tinti Alessio, Sproccati Nicola, Zerbinati Massimo, per il primo grado apnea. Un complimento a tutti i nuovi brevettati ed un ringraziamento ai nostri "istruttori" ed "organizzatori" che come al solito organizzano con professionalità queste gite sociali, preparate con largo anticipo rispetto alla partenza, investendo tempo e pazienza.

> Elisabetta Pasto' Roberta Lucchin

SOMMARIO

Rovigno 2008

Primo esame 2 nazionale per istruttori di minisub

Un pensiero su 4

Egitto. Tesori 5

Spiedini de 6 fruti de mare

PRIMO ESAME NAZIONALE PER ISTRUTTORI MINISUB

Minisub!

Una parola tanto complessa che ai neofiti, a chi non ha ancora approcciato alla subacquea, ha il sapore di tecnico e specialistico, una sorta di parola chiave per pochi!

Chi scrive è una subacquea che ha iniziato molto tempo fa ma poi, come capita in alcuni casi, ha 'fermato' il tempo di questa grande passione e l'ha ripresa solo circa nove anni fa, conscia, finalmente, che un amore grande non può essere dimenticato.

Il mio amore per l'acqua, in genere, e in particolare per tutto ciò che riguarda il mondo del mare, ha fatto capolino e non potevo che assecondarlo.

Passione fatta di piccole cose, di piccoli che poi diventano grandi momenti che si vivono durante un'immersione in un elemento così diverso e così travolgente come è l'acqua.

C'è chi guarda l'aspetto psicologico di tutto quello che si fa, ed ecco che vien fuori che lo sport subacqueo è uno dei più introspettivi e che aiuta a mettere in comunicazione e in relazione sé stessi... con sé stessi!

Sicuramente questo avviene, ma chiederei a chiunque sente la forza di attrazione dell'acqua quante volte è stato cosciente di questo, o magari invece ha avuto praticamente tutti i sensi in stato di 'ascolto' di ciò che il mondo circostante poteva regalargli.

Spesso si tratta di esperienze visive, grazie ai colori ed alle forme che qui la natura ci mette a nostra disposizione.

Ma anche le sensazioni fisiche, e sto parlando della mancanza di una forza di gravità così come la intendiamo nell'aria, oppure di poter accarezzare animali o madrepore totalmente mansueti (i primi) e affascinanti (i secondi).

Certo, in tutto questo, visto che, almeno per ora, noi umani non possiamo respirare sott'acqua, sembra solitario ai più.

La mancanza di parola e il poter esprimere a voce i propri entusiasmi e la meraviglia che procura un'immersione, sembra riduttivo.

Altre forme di comunicazione subentrano però tra i subacquei!

E basta veramente poco per essere in contatto senza la voce, sott'acqua. Si parla con la stessa lingua quando si è mossi dalla stessa grande passione... e non c'è bisogno di molte espressioni.

Ma allora perchè minisub???

Quando ho iniziato questo sport, non si parlava nemmeno di bambini e anzi la pratica subacquea era vista come un'attività dura e faticosa, da veri uomini duri!

Non che per certi versi non lo sia ancora oggi, visto che sempre di sport stiamo parlando e quindi di qualcosa in cui è necessario uno sforzo fisico e una preparazione specifica per poter affrontare meglio il tutto, ma ora ha assunto anche un connotato molto più ampio che in passato.

Grazie alla sua diffusione e alla sua particolarità di essere uno sport di mare, ora è anche interpretato come veicolo d'informazione per avvicinarsi al mare stesso.

Cosa può infatti farlo conoscere meglio di un'attività che porta ad immergersi completamente in esso? E il divertimento che ne può scaturire? E quando ci si diverte, un po' si ritorna bambini! Ecco appunto!!!

I bambini, più di ogni altro, hanno voglia e sono già portati al divertimento!

Sicuramente tanti di voi, in una giornata sulla spiaggia, si sono fermati a guardare i bimbi che si divertono con poco con l'acqua e la sabbia!

E' la loro curiosità che li porta a fare un sacco di domande sul perchè e sul come e la loro voglia di conoscere!Ecco cosa raccoglie in sé la parola MI-NISUB: il mare, il divertimento, la conoscenza.

In maniera quasi automatica ci si immagina qualcosa di grande, di un bellissimo progetto: quello di coinvolgere tanti bambini nella conoscenza non solo delle creature marine, ma anche di insegnare loro le tecniche di base per fare una capovolta, facendoli anche divertire.

Tutto questo sembra semplice e immediato, ma in realtà non lo è assolutamente!

Occorre innanzitutto avere a propria disposizione e alla perfezione tutta la tecnica che sta alla base di un buon subacqueo, avere la grande passione di cui tanto ho scritto finora e tanta voglia di divertirsi e di mettersi in gioco trasmettendo tutto questo ai piccoli ed adolescenti con grande capacità e semplicità.

Ecco!! sembra facile???Ci sono due persone splendide che già da anni hanno realizzato il progetto e si occupano di insegnare ai ragazzi dagli 8 ai 13 anni come avvicinarsi al mare.

Sono i coniugi Merson, Ada e Guido, che a Trieste hanno realizzato, sotto l'egida del Circolo Sommozzatori Trieste, una scuola per minisub.

Grazie al meraviglioso scenario del golfo di Trieste, approfittando della vicinanza del parco marino di Miramare, dove ogni anno ormai organizzano la manifestazione 'Bolle in Parco', riescono ad infondere la loro grande passione ai ragazzi!

Come dicevo, già da anni seguono i ragazzi nell'approcciarsi all'elemento acqua, dedicandosi a corsi di mini apnea e mini ara.

La caratteristica principale del loro metodo didattico è di rivolgersi innanzitutto a ragazzi che cominciano ad avere la necessaria e sufficiente autodisciplina e motivazione!



Quindi ragazzi che abbiano compiuto almeno sette/otto anni e che siano soprattutto mossi da una propria voglia di imparare (e non suggestionati, o peggio ancora, spinti da persone adulte).

Nel tempo, grazie alle diverse esperienze che li ha posti di fronte a più particolarità, i coniugi Merson hanno sviluppato una sicura metodologia didattica, che li ha resi protagonisti in questo campo.

Tutta questa dedizione, amore e disponibilità li ha portati alla realizzazione di un ulteriore progetto ambizioso: creare una nuova specifica branca della FIPSAS (Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee) che si rivolga alla formazione di istruttori per minisub!



Foto di gruppo istruttori minisub

I bambini e gli adolescenti hanno sicuramente grandi capacità di apprendimento motorio e cognitivo ma hanno anche bisogno di adulti equilibrati, responsabili e inclini a trasmettere e comunicare sicurezza anche se con gioia e divertendosi.

Chi vuole diventare istruttore minisub deve avere queste qualità e seguire una formazione specifica.

Qui si tratta di 'missione'!!

Esagerazione?

No, se pensate che tutto quello che vedono, osservano ed imparano dagli adulti poi viene raccolto e ricordato e che tutto questo, insieme ovviamente a tanto altro ancora, andrà a formare la personalità futura di ragazzi, di nuovi adulti!

Non è tranquillizzante pensare che proprio i ragazzi 'minisub' di oggi possano avere un'enorme passione per il mare e l'ambiente che li circonda in futuro, tanto da poterne avere sempre curiosità e portarne sempre rispetto?

Con il primo corso nazionale per istruttori minisub tenutosi il 13/14 dicembre a Trieste un grande sogno dei Merson si è realizzato.

Il Circolo Sommozzatori di Trieste ha organizzato una sessione veramente memorabile!

Un bel gruppo di soci, formato da

Torlo Enrico, Piccoli Elena, Parisi Francesco, Redivo Maurizio e Marzullo Antonella, Hanno dato man forte nella preparazione ed anche seguito gli aspiranti istruttori passo dopo passo, prodigandosi in mille attenzioni, facendo sentire tutti noi 18, quasi completamente estranei tra di noi e spaesati, come di casa.

Tutto è filato liscio. Ospitalità fantastica, dove nulla era per caso: tutti i volontari del CST hanno lavorato come unico corpo per far star bene tutti noi 'esaminandi'.

Non sono state da meno la partecipazione di personaggi che ci hanno donato un pezzo del loro tempo e delle loro conoscenze!

Il corso, tenuto principalmente da Guido, è stato arricchito anche dall'intervento della dott.ssa Giuliana

Sternissa che ci ha parlato di RCP Pediatrico, dal dott. Diego Ravadin (Responsabile Didattico Regionale) che ci ha indicato le caratteristiche principali e necessarie per un buon istruttore FIPSAS, dall'intervento dell' arc. Enrico Torlo che ci ha parlato di marketing e sport.

Molto utile ed interessante anche se purtroppo solo per piccoli accenni (il tempo ormai è un tiranno) è stata la discussione suscitata dalla dott.ssa Daniela Tafaro, psicomotricista, che già collabora con il CST, che ci ha parlato di "Psicodinamica di gruppo" applicata ad adolescenti.

Anche alcune autorità hanno voluto portare il loro saluto ai lavori.

Gianfranco Frascari, Presidente nazionale del Settore Didattica Subacquea della FIPSAS, il cav. Renato Del Castello,

Presidente del Comitato Regionale della FIPSAS del Friuli-Venezia Giulia, il Responsabile Didattico Provinciale FIPSAS di Trieste, sig. Silvano Pontoni, e il dott. Walter Godina, Vicepresidente della Provincia di Trieste con semplicità e disponibilità hanno condiviso le loro esperienze con noi e ci hanno dedicato parole di incoraggiamento ed entusiasmo per il progetto.

Tutto condensato in una sola giornata e mezza, preceduta da un corso di aggiornamento iniziato il venerdì e tenuto da Ada Merson, propedeutico, all'occorrenza, all'esame. E che dire poi delle ore trascorse in piscina per gli esercizi sul 'campo'?

E degli otto ragazzi meravigliosi, i nostri assistenti, che ci hanno aiutato? Certo, sicuramente loro hanno avuto un gran duro compito: immaginatevi 18 persone adulte, accompagnate da almeno altre 8 persone del gruppo CST e tutte sono state intrattenute e, per certi versi, tenuto sotto controllo da loro!!!

I nomi di questi coraggiosi ragazzi sono: Francesco Forza, Susanna Mesghez, Niccolò Priolò, Altea Beltrami, Diego Bortolin, Irene Bortolin, Federico Cellamare e Denise Cellamare.

Grazie a tutti i minisub che ci hanno permesso di sostenere l'esame di istruttori: cercheremo di essere all'altezza della Vostra pazienza e generosità!



E visto che si vuole lasciare una nostra 'impronta' ai posteri e non lasciare 'impunite' le nostre acrobazie acquatiche, lo staff foto e riprese del CST, formato da Marko Civardi, Fabio Lena e Valentina Tull, ha provveduto a prendere nota di tutto, sempre con dolcezza e affabilità, con foto e video...non ci possiamo proprio nascondere, noi c'eravamo!!

Per sentirci più sicuri, inoltre, Bruno Rossi ed Elena Ambrosi si sono occupati dell'assistenza in piscina, in stretta collaborazione con la dott.ssa Natalija Stoijc che ha molto gentilmente dato la sua disponibilità di presenza e di aiuto quale medico assistente.

Ma a voi non si crea una piccola voragine nella pancia dopo l'attività in acqua?...si???

Ed ecco che quasi per magia, il gruppo dei volontari CST materializza un lauto pranzetto a base di pesce fritto, formaggio, l'immancabile polenta, ... vino a volontà e, per concludere il mitico strudel di mele di nonna Lilly!

E si, abbiamo festeggiato le fatiche di questi giorni, il divertimento che ci hanno regalato i nostri "assistenti minisub" in piscina e la gioia di essere tutti lì, accomunati dalla voglia di diventare migliori come istruttori.

Finito di gozzovigliare con tutto quello di cui la tavola era bandita, un buon caffè e 'ci si fa seri'!!

Le autorità sono intervenute per congratularsi per la nostra partecipazione e per esprimere la soddisfazione che iniziative tanto utili quanto difficili vengano organizzate e portate avanti. Ma i complimenti si devono principalmente (e ben meritati) a Guido ed Ada.

E poi... il tanto atteso esito dell'esame sostenuto!! Congratulazioni a tutti noi, a chi ha partecipato solo al corso di aggiornamento e soprattutto a chi ha creduto e crede ancora in quello che sta facendo ed è riuscito ad ottenere il brevetto di istruttore minisub al PRIMO CORSO NAZIONALE!

Si sa...chi ben comincia è a metà dell'opera e ora tante belle opere devono essere fatte!

Un bellissimo presente è stato lasciato a tutti i partecipanti e a chi è intervenuto: un portachiavi che ricorda, appunto, questo primo corso ed una t-shirt con un ricamo speciale per l'occasione: devo confessare di essere molto orgogliosa di averli ricevuto!

Come come?? Volete sapere i nomi di chi è riuscito ad avere questo brevetto di cui tanto ho parlato?? Beh...ecco l'elenco:

Goia Ada, Bernardi Elena, Biondi Mirko,Bravin Mario, Bressan Walter, Conte Silvano, Gardi Elisa, Marcuz Mara, Masat Tiziana, Piccoli Elena, Pollini Marcello, Rossi Angelo, Rossi Emanuela, Santarossa Alessandro, Savina Monica, Sitta Mario, Torlo Giulio e Vit Davide.

Buon lavoro che questo è appena l'inizio!

Emanuela Rossi

Un pensiero su Riva



Foto di gruppo Riva del Garda 2008

L'annuale visita al Cristo di Riva del Garda stato l'evento che ha chiuso le avventure del 2008. Domenica 21 dicembre siamo partiti con la nebbia dalla piscina Baldetti e siamo giunti alla meta con un Sole che così non si vedeva da settimane. Come

sempre, parcheggiate le auto, c'è stata la tappa alla vicina pasticceria dove tra un caffè e l'altro si scambiano quattro chiacchiere. Dopo un briefing con tutti i crismi del caso, abbiamo indossato muta, calzari, guanti, berrettino rosso da babbo natale...si anche il berrettino da babbo natale, quello che quando sei in immersione fai sbellicare tutti dalle risate perché sembri il cugino di David Gnomo. Il primo gruppo ad abbandonare la superficie è stato quello dei neoprimi ara, sotto la vigile ala del veterano Mario. A seguire il gruppo delle

"stagne", più esiguo del primo ma non meno agguerrito. Giunti al Cristo, dove in superficie i nostri apneisti si cimentavano in più tuffi, Giovanni si stacca dal gruppo dei "bombolari" per deporre la corona ai piedi della statua. Dopo un attimo di raccoglimento e qualche pinneggiata, tutti i gruppi chi prima chi poi, sono riemersi a godere della bella giornata soleggiata. Ad aspettarci fuori dall'acqua la Famiglia Bagatin con tè caldo e vin brulè. Tra pandoro, panettone, il favoloso dolce di Cinzia e l'ottima focaccia di Demis ci siamo riempiti la pancia. Non ancora sazi (ma quando mai?) ci siamo diretti alla vicina pizzeria, come è nostra abitudine. Ancora una volta Riva del Garda non è stata solo un immersione, ma un momento di comunione, di confronto tra vecchi e nuovi soci. E' un momento di ricreazione dove la gerarchia istruttore-allievo si rilassa ed il neo primo grado prende coscienza di essere all'interno di un bel gruppo. A chiusura della bella giornata, abbiamo deliziato il palato con il tiramisù preparato da Robertina, approfittando così del dolce momento ci siamo scambiati gli auguri di buone feste e l'arrivederci al nuovo anno, per tante nuove avventure.

Elisabetta Pasto

EGITTO. TESORI SOMMERSI

Lo scorso 8 Marzo un piccolo gruppo di aspiranti giovani arditi è partito alla scoperta della mostra "Egitto Tesori sommersi" in allestimento alle scuderie Juvarriane de La Venaria Reale a Torino fino al 31 maggio 2009. La mostra espone più di 500 reperti archeologici provenienti da Alessandria, Heracleion e Canopo. Queste antiche città agli albori dell'era cristiana sprofondarono di diversi metri sotto il livello del Mediterraneo a causa del innalzamento del livello del mare, del contemporaneo affondamento della crosta terrestre e dell'intensa attività sismica presente in quel periodo nel Mediterraneo orientale. Gli scavi subacquei risalgono all'inizio del XX secolo, dopo che un sommozzatore principiante scoprí i resti di una statua colossale nelle acque di Alessandria, e furono patrocinati dall'UNESCO. Le operazioni per riportare alla luce le città sommerse cominciarono nel 1991 e furono condotte dall' Istituto Europeo di Archeologia Subacquea (IEASM) sotto la direzione di Franck Goddio.



Reggia di Venaria Reale

Ben riforniti delle vivande necessarie per affrontare il lungo viaggio a bordo della Multipla azzurra, i giovani avventurieri si sono messi in viaggio verso la meta arrivando in allegria all'albergo che li avrebbe ospitati per la notte.

All'indomani l'allegra combriccola, svegliatasi di buon'ora, arriva entusiasta, e un po' assonnata all'ingresso della mostra e, comprate le audio guide si avvia speranzosa.

La mostra si rivela interessante e l'allestimento delle sale a dir poco suggestivo; infatti dopo aver ricevuto le prime informazioni sulla mostra esposte nel prologo, e aver ammirato le fasi dei ritrovamenti e degli scavi riprodotti da più di 50 schermi piatti, il gioioso gruppetto attraversa un lungo e buio corridoio che ripropone le suggestioni delle profondità marine, per arrivare nel cuore della mostra iniziando da una stanza totalmente luminosa,

dedicata ad un solo prezioso oggetto e al piacere della contemplazione. Seguono spazi singolarmente



allestiti: Sunken Forest (Foresta sommersa), Treasures Honeycomb (Alveare dei tesori), Sphinx Box (Scatola della Sfinge), Liquid Space (Spazio liquido), Waves Power (Potenza delle onde). La visita culmina attraverso un lungo corridoio allestito come una scura galleria (Coral Tunnel) nell' ultima spettacolare stanza dedicata all'oggetto di maggiore mistero e sensualità: una statua femminile - dea o regina - che sembra sorgere dalle acque e che, con la perfezione e la bellezza della sua immagine, accompagna i gruppetto verso l'uscita.

Non ancora sazi di cultura (questo mai!) e mossi dalla curiosità, il piccolo drappello si muove alla scoperta della reggia e dei giardini, gustandosi a pieno la deliziosa giornata che la fine dell'inverno offriva.

Tra scherzi e risate la giornata dei nostri giovani scopritori volgeva al termine e l'ora del rientro si avvicinava e cosi' dopo un rapido check delle provviste rimaste i giovani aspiranti arditi si rimisero in viaggio verso casa felici e allietati dalle piacevoli ore passate insieme.

Silvia Osti



Foto di gruppo Torino 2009







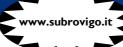
Sono disponibili i nuovi gadget con logo del CLUB SOMMOZZATORI ROVIGO:

MAGLIETTA CSR 18€

CAPPELLINO CSR 5€

CIABATTE CSR 20€

Disponibile set completo Maglietta, cappellino e ciabatte a 40€



SPIEDINI DE FRUTI DE MARE

PAR 6 TOSI

6 coe de gambareti 350 g de moscardini 12 pomodorini 1 pevaron verde 200g de tocheti de ananas 1 zeola tajà in 6 spighi

Par marinar

1/2 goto de cherry secco
1/2 goto de zenzaro
2 sculieri de ojo
1 sculiero de semi de sesamo pestà
1 spigo de ajo tridà
Sale e pevaro nero pena masenà





- 1_ Toi na terina e meti li tuti i ingredienti da marinar, zonta i gambareti e i moscardini. Dopo na meza ora, scola e tien el sugo in parte.
- 2_ Inpira i tochi de pesse in 6 bastunzin, na volta ea verdura, na volta ea fruta, na volta el pesse e via cussì.
- 3_ Cusinare soa piastra o grija. Durante ea cotura volta de qua e de la e di tanto in tanto bevara col sugo dea marinada.